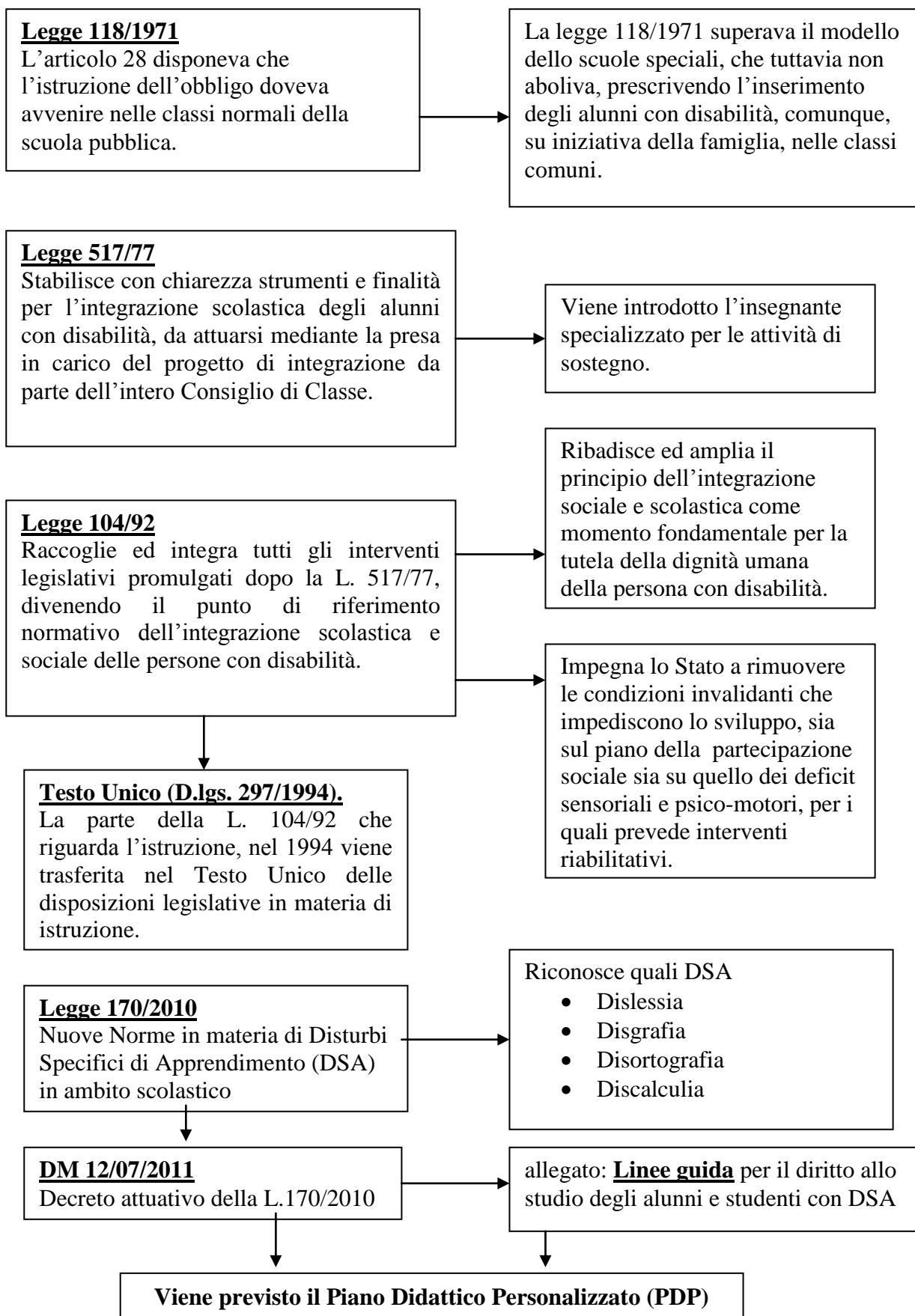


EVOLUZIONE STORICA DELLA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE



La legislazione ha quasi sempre distinto l'handicap legato alle condizioni di minorazione fisica della persona dagli altri tipi di handicap legate a cause di svantaggio sociale, culturale, economico, ecc..

Negli ultimi anni i nuovi fenomeni sociali quali i flussi migratori, le nuove povertà, il disorientamento dei genitori riguardo al compito educativo delle famiglie assegnano una nuova attualità al tema dell'inclusione in ambito educativo. In questo nuovo scenario, la scuola deve essere in grado di rispondere ai bisogni di tutti, compresi coloro che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES).

Si apre un nuovo fronte

Direttiva Ministeriale 27/12/2012

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Cir. Min. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative per la realizzazione della Direttiva

Delinea la **strategia inclusiva** della scuola italiana ed estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutta l'area dei BES, in particolare:

- Svantaggio sociale e culturale
- DSA e/o disturbi evolutivi specifici
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana perché appartenenti ad altra cultura.

Fermo restando l'obbligo della certificazione per disabilità e DSA, il C.di C. o il Team dei docenti indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative, per garantire l'inclusione di tutti gli alunni con BES.

Nella stesura di un PDP, ove non sia presente la certificazione clinica o la diagnosi, il C.di C. o il Team nella Primaia dovranno motivare, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Estende a tutti i BES il diritto alla **personalizzazione** dell'apprendimento

L.53/2003 art. 2, c1 prevede i piani di studio personalizzati.

D.Lgs. 59/2004

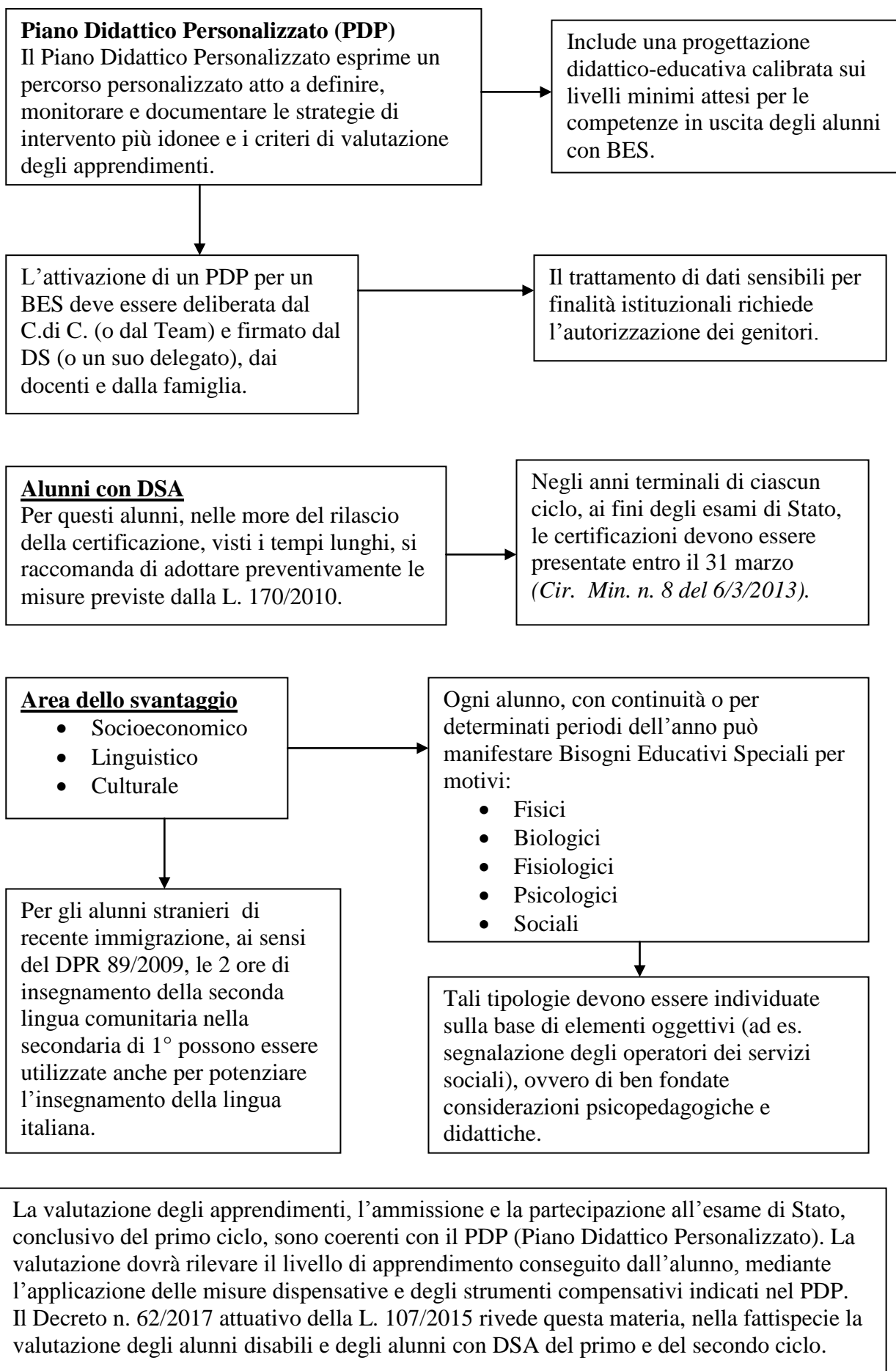
art. 3 - evidenza che per conseguire gli obiettivi formativi i docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative

art. 7 – nell'ambito del POF vengono organizzate attività facoltative ed opzionali per la realizzazione di piani di studio personalizzati.

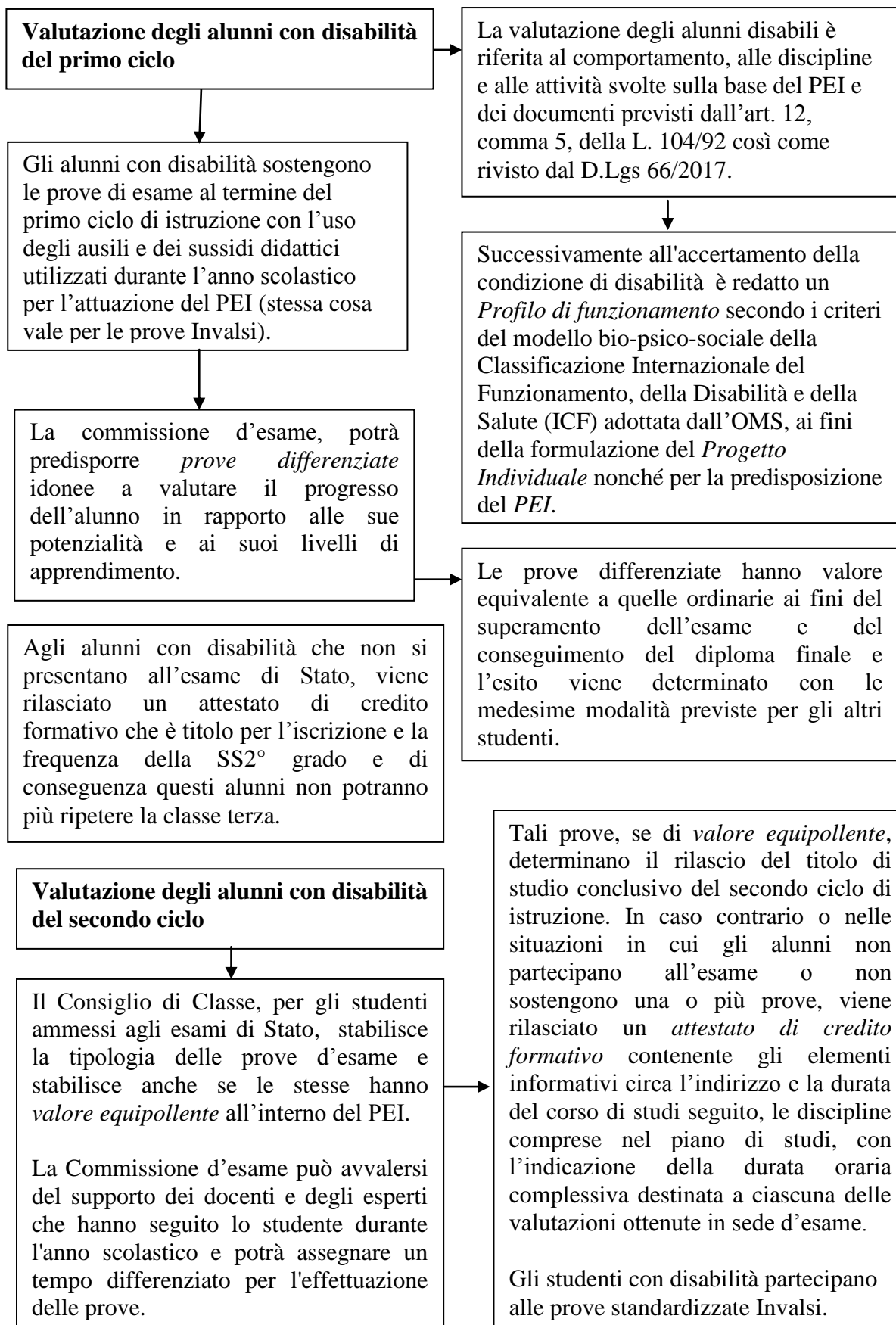
Art. 11 – la valutazione è affidata ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività previste dai piani di studio personalizzati.

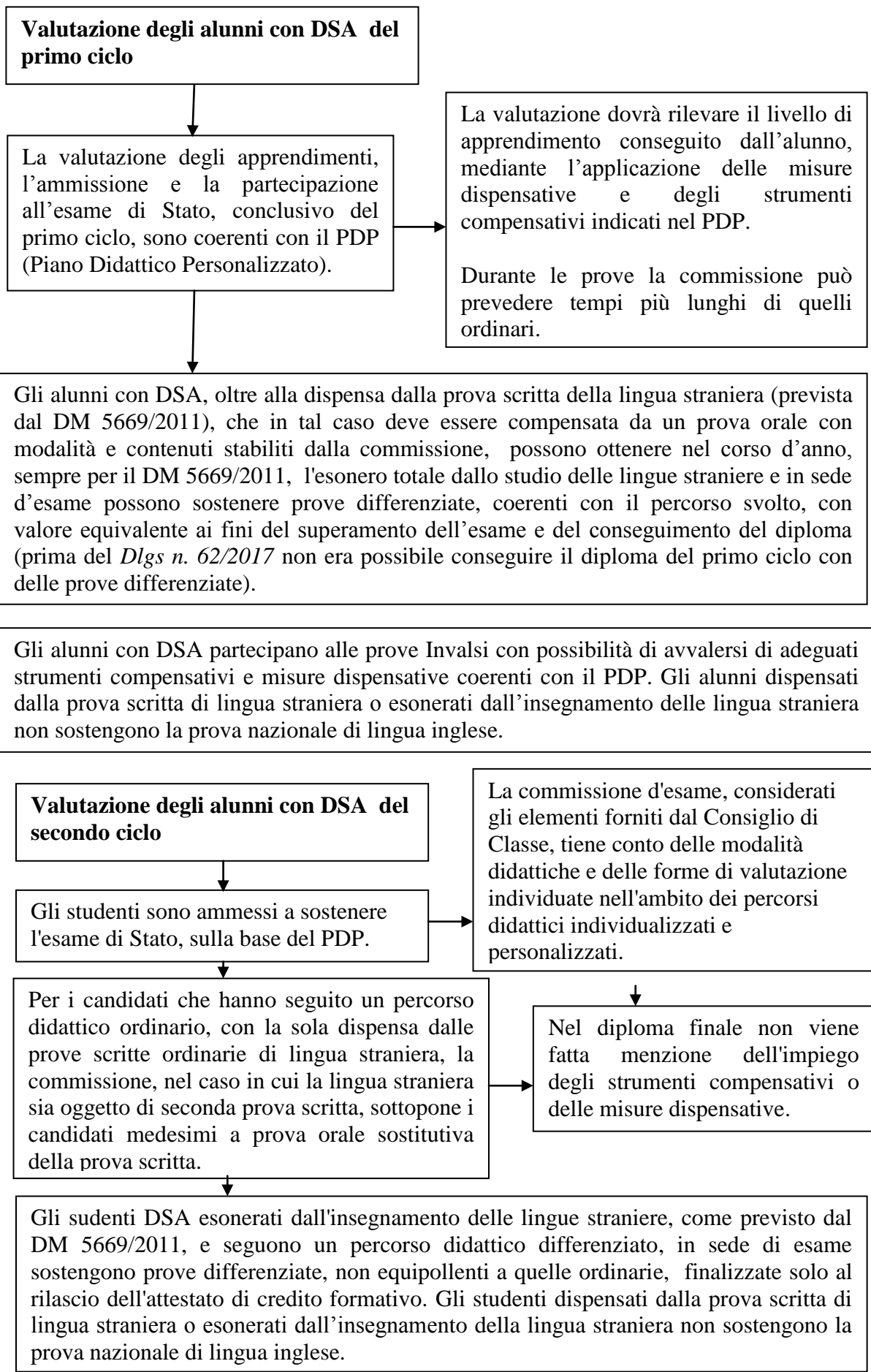
DD.PP.RR 87, 88, 89/2010

Decreti per gli istituti professionali (87 – a partire dal.a.s. 2018/19 a scalare il *Dlgs n. 61/2017*), Tecnici (88), Licei (89) richiamano la personalizzazione dei percorsi.



Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato nel primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62/2017)





GOVERNARE L'INCLUSIONE

L'art. 9 del Decreto Legislativo n. 66/2017 sostituisce integralmente l'art. 15 della L. 104/92, prevedendo una nuova governance articolata su diversi livelli territoriali chiamati a sviluppare azioni sinergiche e coordinate.

Vengono dismessi i GLHI (Gruppi di Lavoro per l'Handicap d'Istituto) e i GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali).

- *Livello regionale*: GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)
- *Livello ambito territoriale*: GIT (Gruppo Inclusione Territoriale)
- *Livello singola istituzione scolastica*: GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione)

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) istituito presso l'USR a partire dal 01/09/2017.

GIT (Gruppo Inclusione Territoriale) Istituito presso gli ambiti territoriali a partire dal 01/01/2019.

- è composto:
- da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede
 - tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale
 - due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione
 - un docente per il secondo ciclo di istruzione

GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) istituito presso l'istituzione scolastica a partire dal 1/09/2017.

Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

- Il GLI è composto da:
- Dal Dirigente scolastico (lo presiede)
 - Da docenti curricolari
 - Da docenti di sostegno
 - da specialisti della ASL
 - eventualmente da personale ATA

il *Piano per l'inclusione*, attuato a partire dall'1/09/2017 è un documento programmatico che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del *Piano per l'inclusione*, nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico

Procedura per l'assegnazione delle risorse per il sostegno didattico

1. il dirigente scolastico, sentito il GLI della propria scuola e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;
2. il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione agli allievi con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR;
3. l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

Azioni strategiche per una politica dell'inclusione che includa tutti i BES

I compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES (disabilità, DSA, Area dello svantaggio)

Un possibile schema di lavoro:

1. Viene costituito il GLI
2. I C.di C. rilevano i casi che richiedono BES e li segnalano al GLI
3. Vengono raccolte e documentate le buone pratiche di inclusione
4. Sulla base del punto 2 e 3 si attiva un focus/confronto su casi di studio
5. Viene elaborato il Piano dell'inclusione
6. Si invia il Piano per l'inclusione al GIT
7. A settembre sulla base delle risorse assegnate si adatta il Piano per l'inclusione
8. I CdiC interessati elaborano i PEI e i PDP
9. I PEI e i PDP vanno firmati dal DS, dai docenti del CdC e dalla famiglia;
10. Il Piano per l'inclusione diventa operativo
11. Entro giugno si ripropone il nuovo Piano con i dovuti aggiustamenti